

Abbonamenti:

| | | | | |
|----------|---------------------|----------------------|---------------|-----------|
| Anno | In Italia e Colonie | | Estero - Anno | L. 112.50 |
| | Lire 50.00 | Trimestre Lire 13.00 | | |
| Semestre | " 25.00 | Mese " 4.50 | Trimestre | " 28.15 |

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-46) e Succursali per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, cronaca rosa 2.00, L. 1 - Necrologie, Concorsi, Avvisi finanziari, commerciali ecc. L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

TORREANO DI CIVIDALE Compianto di popolo per la morte del parroco di Presteno

Compianto da tutta una popolazione sopra all'Ospedale civile di Udine il Parroco di Presteno, don Paolo Crucil, che per il suo amore al popolo passava sotto il nome di «filantropo».

Ben a ragione, quanti lo conobbero lo vollero nella sua sede per tributarli le estreme onoranze, per cui si provvede al trasporto della salma.

Ai cenni nei pubblicati sui funerali, in cronaca di Cividale, aggiungiamo una più dettagliata relazione:

In attesa del feretro i frazionisti di Togliano formano un primo corteo, disponendosi lungo la via maestra del paese pagano a lato. Sono presenti il dott. Antonio Voipe, i sigg. Conelli, Missoni, Zanoli ed altre personalità del luogo, vari sacerdoti del Circondario, la scolaranza locale con l'insegnante ed una folla di lavoratori.

All'ora preannunziata, e precisamente alle 9, giunge il feretro accompagnato da don Luigi Gentilini. Tutti i presenti vi si addossano con riverenti riverenti il ginocchio; indi si accomoda e seguono in retta la strada verso il Cimitero di Presteno, dove un altro corteo ne attende l'arrivo. Qui notiamo mons. Liva Decano del Capitolo Cividale circondato da una trentina di sacerdoti, il direttore didattico cav. Rieppi, il maestro di musica sigg. Tomadini, il cav. Sireh, il cav. dott. De Semibus, la Giunta Comunale, i corpi musicali di Faedis e Presteno, le rappresentanze dell'associazione bovina, della cooperativa elettrica e lattiera sociale, la Società di Mutuo Soccorso, le scolaresche del Comune coi relativi genitori e insegnanti, ed altre notabilità di cui si sfugge il nome. Fra i due cortei, si riprende il passo per Presteno. Qui ha luogo la messa funebre cantata dal Coro Cividalese diretto dal maestro Tomadini, ed a cerimonia funebre monsignor Liva celebrante, tratteggia con arte scultorea la nobile figura di don Paolo, gemma rara e inimitabile di sacerdoti.

A lui, segue tutta gradinata della chiesa il sig. Cormons Agostino, che a nome del popolo pronuncia fra la commozione generale una orazione funebre, in lode dell'estinto.

Indi ricomposti il corteo, l'autovettura percorre lentamente i 500 metri che separano la Chiesa dal cimitero. Al corteo non manca una trentina di corone.

Appena il feretro è deposto sull'ora della fossa, il musicista Tomadini, già maestro di Paolo, con alata parola rammenta il genio musicale del defunto, e l'opera patriottica svolta da lui durante l'invasione sprizzando le minacce del nemico che lo voleva internare.

Segue il Vicario di Valle di Soffumbergo, amico intimo del Crucil, il quale fra l'arte e le cose, disse:

«Un mattino di primavera Paolo venne a trovarmi lassù sulla montagna. Ed uscì all'aperto, mentre ammiravamo la bella ed opima pianura friulana solcata dall'aratro infaticabile del nostro popolo laborioso, sfiorando col sguardo le colline ammantate di verde, di cui i garzuli usignoli rompevano con gorgheggi d'amore il profondo silenzio. «Guarda Antonio» esclamò Paolo «non ammiri la primavera che risorge. Tutto l'inverno ho lavorato senza posa per i miei fedeli, ed ora mi sento stanco, ho bisogno di svago. Non dubitare, verrò a trovarvi e spesso».

«Ma, mentre sfiorava la primavera, la vita di Paolo entrava nell'inverno. Un male traditore lo rodeva con la costanza del tarlo, si che dopo una dolorosa operazione emise l'ultimo anelito».

Parlo pure il capo musica della banda di Presteno, sigg. Luigi Benati, che ricorda lo zelo e la pazienza con cui don Paolo costituì il corpo musicale.

Indi la bara ricoperta di fiori calò nella terra involando il Parroco modello, grande filantropo e patriotta sincero.

OSOPPO La squadra di calcio Osoppina vince brillantemente Tolmezzo

Domenica scorsa sul campo sportivo di Tolmezzo, in quello stesso giorno inaugurato, si è disputata una bella gara amichevole, senza premio al vincitore. Fra la squadra «Osoppina» e la «Tolmezzina», che in una domenica precedente aveva giocato e vinto a Osoppo contro la squadra locale.

A Osoppo la partita era stata vinta con uno a due, e gli Osoppini sono rimasti soddisfatti non certo della sconfitta, ma bensì di essersi battuti bene senza attribuire alla fatalità o a cause speciali le ragioni della perdita. Con uguali forze l'Osoppina si era recata sul campo di Tolmezzo che si era ripromesso (e senza la volontà e la certezza intima non si vince e non ci si fa forti) di riportare una nuova vittoria sui calciatori di Osoppo, i quali si presentavano sopra un campo affatto non inferiore. La squadra Tolmezzina si dimostrò tenace senza dubbio, e forse la vincita ad Osoppo (2-1) aveva lusingato i giocatori, adescati dalla facile speranza di poter evidentemente prevalere una seconda volta. Allo scampo menato per la recente vittoria di Tolmezzo, tenne duro in chiara abilità dei passaggi e dei calci degli Osoppini portarono a dei felicissimi punti dei quali nemmeno uno per un comodo merito dei calci di rigore o del vento a favore che fu al terzo e ultimo tiro delle squadre nelle consecutive riprese.

Tolmezzo come ad Osoppo le due squadre si sono impegnate con ardore magnifico, ma la Osoppina benché di incerta speranza e timida piuttosto per la partita precedente, non perdeva mai la speranza di vedere più abile e più lesta in certi movimenti che non la Tolmezzina, la quale anche nella seconda ripresa per un bel tratto di tempo tenne impegnato il rigore, senza per nulla perdersi d'animo, alla partita dell'Osoppina, che quadruplicò i suoi punti con fatica e con studiata precisione.

CIVIDALE Il manifesto dei combattenti

La Sezione Combattenti indipendenti assieme all'Associazione dei Mutilati ha pubblicato oggi il seguente manifesto, per la celebrazione del 25° anniversario di S. M. il Re al trono.

Alla Maestà di Vittorio Emanuele III, Re, primo soldato e primo cittadino d'Italia, i Combattenti e Mutilati di Cividale dei Friuli aizzano fremendo un solo grido. Viva il Re d'Italia!

Il Comune per le onoranze alla maestra Morandini-Barbaro

Dal Municipio è stata inviata la seguente adesione al Comune di Spilimbergo per le onoranze rese alla memoria della maestra Morandini-Barbaro:

«Il Comune di Osoppo è ben onorato di sapere che la cittadinanza Spilimberghese ha tributato solenne riconoscenza alla memoria ed ai meriti della nobile insegnante: Caterina Morandini-Barbaro, nata in questo glorioso Comune e qui pure morta nel 1882, e si associa con viva soddisfazione assieme ai parenti ed al Corpo Insegnanti alle onoranze alla defunta Osoppina ben degna di imperitura memoria».

La Festa dello Statuto

Domenica nella mattinata seguirà la rivista della truppa del Presidio, sul piazzale delle Scuole, e forse vi sarà anche il giuramento delle reclute.

UNA RIUSCITA MANIFESTAZIONE ZOOTECNICA

Per la prima volta Sauris si vide onorato di una rassegna bovina tenutasi il 31 maggio.

Bene si può dire che questa manifestazione di zootecnica è stata un grande successo, e che i componenti la Commissione zootecnica di Sauris, che in questi giorni si occupano di organizzare un altro posto (data la sua ottima situazione climatica e l'ottimo foraggio prodotto dai suoi prati).

Il rispettivo Zootecnico dott. Muratori con appropriate e chiare parole, diede, diciamo pure, lezione pratica sulle direttive che gli allevatori dovranno tener sempre presenti per il miglioramento zootecnico del proprio paese.

In una distribuzione in nome del Comune il segretario Vinzenzo Commissario Prefettizio così disse: «Sono lieto di porgere in nome del Comune un cordiale e deferente saluto a un vivo ringraziamento alla Giuria che ha lietamente affrontato il disagio di una faticosa salita per portare il contributo del suo sapere e della sua competenza a questa rassegna di lavoro e di progresso. L'opera vostra signori Giurati, più che alla costatazione dei progressi raggiunti nel campo dell'allevamento zootecnico è servita come pratica e proficua lezione sul indirizzo che dovrà essere seguito per il miglior sviluppo sulla via dell'industria dell'allevamento razionale».

Se i premi che avete consciamente distribuiti costituiscono merito plauso e un riconoscimento della opera svolta dai migliori allevatori, la pratica lezione da voi offerta deve servire per tutti a spronare le energie di ognuno, e specialmente di quelli che finora non hanno dato la giusta importanza al vitale problema della zootecnica.

«E' la prima volta che questo problema non potrà più dirsi ignoto e, rimando alle loro cose tutti gli allevatori di Sauris sentiranno una necessità di progredire perché quello dell'allevamento è il campo più importante se non il solo, del progresso e dell'avvenire del loro forte e laborioso Comune».

«Pel manifesto spirito di collettività per l'instancabile interessamento e lavoro eseguito per la maggior riuscita di questa mostra vada un plauso all'ottimo organizzatore dott. Bassi, al signor G. B. Candotti, vice presidente del Comitato Esecutivo il quale pur di vedere ben sicura la riuscita, ha in parte trascurato anche i propri interessi, ai sigg. Piozzer Osvaldo fu Luca che ha gentilmente messo a disposizione del comitato la propria braida, al sigg. Schneider Pietro fu Silvestro che con tanto amore ha dato ospitalità per convincere i forestieri che anche nel lontano ed isolato paese di Sauris si possano avere ottimi e ben serviti ristori».

Dopo il sontuoso abbondante ed allegro spuntino, i componenti la Commissione hanno coraggiosamente affrontato il disagio della faticosa salita, malgrado l'ora calda del mezzogiorno.

PALMANOVA Per la Festa Nazionale

Domenica, 7, duplice festa nazionale a perché commemorativa dello Statuto e perché nello stesso giorno si solennizza il venticinquesimo anno di regno del Re Liberatore; rivista militare alle 9 del mattino, alla quale assisteranno tutte le autorità del luogo e le associazioni patriottiche. Nella stessa occasione il nostro Sindaco cav. uff. De Lorenzi consegnerà alle Madri e agli Orfani dei Caduti le medaglie.

La Festa all'Asilo «Regina Margherita»

Anche all'Asilo infantile Regina Margherita si solennizzerà la storica fausta ricorrenza.

Delegazione dell'Opera Nazionale

La Sottosezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di Palmanova avverte i propri iscritti, che la Rappresentanza provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra, ha concesso una Delegazione locale anche a Palmanova, con sede nella sede sociale della Sottosezione, affidandola al segretario-cassiere della stessa signor Bertossi dott. Giacomo, al quale possono rivolgersi per informazioni e pratiche da eseguirsi, tutti quegli Invalidi che credono d'aver diritto ad una delle tante forme di assistenza che la suddetta Opera Nazionale offre ai minorati di guerra.

Il nostro Sindaco a Roma

Jeri sera è partito per Roma il nostro Sindaco avv. comm. Antonio de Pollis per rappresentare il Comune alle onoranze che l'Italia tutta dedica a S. M. il Re. Assieme al Sindaco sono partiti pure i valletti municipal per portare la bandiera del comune decorata della Croce di guerra la quale prenderà parte al corteo fra le bandiere decorate dei Comuni d'Italia.

La rivista militare

Domenica alle ore 9 in piazzale della Stazione saranno passate in rivista le truppe del nostro Presidio. A questa patriottica cerimonia sono invitate tutte le autorità, dal canto suo la Sezione Combattenti invita i propri soci a presenziare alla cerimonia.

VILLA SANTINA La Festa «Pro dote Scuola»

Domenica 7, alle ore 14, seguirà la seconda festa pro dote Scuola col seguente programma:

Parte I - 1. Saluto della Guardia d'Onore: Inno del Piave - 2. Militie Ignota (canto isolato e coro) - 3. Un conto che non riesce monologo - 4. Madama Butterfly Puccini (violino e piano) - 5. Fanciulli allegri (commedia in un atto di Mascacchi) - 6. Il marinaro (canto isolato).

Parte II - 1. Inno degli Sciatori (coro) - 2. «La vittima del galateo» monologo - 3. «Cavalleria Rusticana» Mascagni (piano e violino) - 4. «Briciolina sta male» commedia in un atto di A. Bertoli - 5. «Le Comari» canto isolato con accomp. di pianoforte - 6. «Patronato scolastico» monologo.

Parte III - 1. «Pagliaccio» R. Leoncavallo (prologo) - 2. «Mezzo litra in più» monologo - 3. «Chanson plaintive» l'irindelli (asso per violino) - 4. «Le quattro citi» bozzetto - 5. «Il Tenentino» monologo - 6. «L'orfanello» (piano e preghiera) - 7. Inno di Mameli (coro).

LATISANA Pro Casa di Ricovero

In memoria di Samuelli Umberto, hanno versato alla locale Casa di Ricovero: L. 50 ciascuno: i signori Colonna Giacomo e Mattassi Eugenio - L. 25: Paolini Antonio di Udine - L. 10 ciascuno: Amministrazione Polozetto Giuseppe, Gaspari Giuseppe, Ditta Dorta e Fantini di Udine - L. 5 ciascuno: Cognolini Albano, Minutello Luigi, geom. Candido Gaesutta, Rutter Antonio, Marin Maria, Filaferro Guido, Vidoni Malvina di Teor, Paolini Elmo, Vernitico Giuseppe e Domenico Pitoni di Udine, Piccotti Domenico e Daniele, Sellenati Marco, Sellenati Angelo - L. 3 ciascuno: Sorelle Valle, Ambrosio Domenico, geom. Felice Fanton - L. 2 ciascuno: Gerolamo Colonna, Cognolini Odino, Polentari Giuseppe, Gobatto Rosa, Samuelli Margherita, Paschetto Luigi, Trevisan Antonio, Bearzi Luigia - La famiglia del defunto ha versato L. 150 - A mezzo del sig. Samuelli Aldo, l'ing. Silenzi Duilio ha versato L. 150 per onorare la memoria del fratello - Il signor Livinale ha versato L. 25 in memoria del Padre - Nel trigesimo della morte del proprio padre il signor Aldo Samuelli ha versato L. 150 - In morte della zia Sardinini, il signor Bonino Carlo L. 50.

Hanno versato in morte di Zamparuto Antonio in Tarice: L. 5 ciascuno i signori Orlandi Nini, Orlandi Orlando, Gaspari Giuseppe - L. 3 ciascuno: Fanton, geom. Felice, Moro Carolina vedova Brazzi, Santini Americo, Petrolini Basilio - L. 2 ciascuno: Cigaina Carlo, Fariolano, geom. Aldo Samuelli, Caneva Fariolano, Faggioli Florio, Piccotti Domenico, Polentari Giuseppe, Bearzi Luigia, Colonna Girolamo, Fabbroni Emma ved. Bertoli.

6. VITO AL TAGL Festa dello Statuto

Domenica, 7, ricorrenza della festa nazionale per lo Statuto e il XXV° anniversario di Regno di S. M. il Re, sarà qui celebrato secondo il seguente programma:

«Ore 7: Sveglia musicale - ore 10, Messa solenne e Tedeum nella Chiesa Arcidionale - 11, scoprimento delle targhe in Piazza Vittorio Emanuele III (ex piazza Maggiore) - Consegna della medaglia d'argento al valore civile alla famiglia del compianto artigiere Dean Guido - Discorso dell'avv. Zanfrancuccio, dott. Cosmo - ore 20, Concerto della Banda Cittadina. Il Comitato ha inoltre stabilito di invitare la cittadinanza a contribuire largamente alla Pesca Pro Casa di Ricovero, conferendo alla benefica iniziativa il significato di onorare i nostri Sovrani nella forma appunto da Essi desiderata».

Mostra didattica

Domenica si aprirà la prima mostra annuale didattica delle complementari, il netto ricavo degli ingressi andrà a beneficio della Cassa Scolastica.

Concerto della Filarmonica

Domenica, 7, alle ore 21 in Piazza Caron la banda cittadina della Filarmonica, diretta dal maestro A. Mariotti, eseguirà questo programma tutto nuovo:

1. Gabeli - «Marcia Reale» - 2. Gounod - «Faust» - Preludio, duetto atto 3, e coro atto 2 - 3. Mascagni - «Racchiti» - Sogno - 4. Donizetti - «Lucia» - Atto 4 - 5. Massenet - Scene pittoresche (Angelus) - Mariotti - Impressioni Villereiche (in Chiesa).

Società Operaia di M. S.

Prossimamente il neo eletto consiglio si convocherà per procedere alla nomina delle varie direzioni.

Associazione Commerc. ed Esercenti

Nell'ultima seduta di Consiglio fu deliberato di inviare una lettera al senatore Morpurgo chiedente il di Lui autorevole appoggio, per quanto riflette la mancanza della pesa nella locale stazione per il controllo delle merci in arrivo, l'installazione di una gru, e la sistemazione del piano caricatore. Data l'importanza del commercio dell'agricoltura nella nostra zona, riteniamo che tale desiderio verrà preso in considerazione.

Mentre scriviamo, apprendiamo che il senatore Morpurgo, nella sua qualità di R. Commissario della Camera di Commercio, accolse il voto, e si interessò immediatamente della cosa, presso la Direzione Commerciale di Trieste.

SERVIGNANO Contro un nemico dell'uva

Memore che nel decoro anno la vendemmia, nella nostra piana, fu decimata dal verme, insidioso nemico dell'uva, e preoccupandoci del modo di evitare che il grave danno si rinnovasse, questa Sezione di Cattedra Ambulante prese opportuni accordi coi proprietari dell'Aquileiese, per combattere, trovando facili consensi, e riuscendo a organizzare la lotta nei cui risultati si ha piena fiducia. La riuscita, infatti, dipende unicamente dalla tempestività dei trattamenti.

In varie località sono predisposti degli osservatori per determinare la comparsa delle prime farfalle e per stabilire il periodo in cui si presentano più numerose. Osservatori costituiti dalle comuni insidie: lampade ad acetilene con paralumi in carta invischiate e piatti e scodelle contenenti dell'acqua melassata: il vischio impania le farfalle attratte dalla luminosità della lampada; l'acqua dolcificata attira le farfalline che finiscono per annegare.

La Cattedra, stabilito il periodo di massima comparsa, darà il avviso per i trattamenti che vanno effettuati entro una settimana da tale culmine.

Gli insetticidi, arsenicato di piombo ed acoli, saranno somministrati unitamente alla poltiglia bordolese per economia di lavoro. Le farfalline troveranno subito i bocconi avvelenati e periranno. Però, poiché i piccoli vermi non nascono tutti nel medesimo tempo, sarà ripetuta l'irrorazione arsenicata otto giorni dopo compiuta la prima.

L'effetto sarà completo. Analoghe osservazioni saranno fatte nel mese di luglio, per constatare la comparsa della seconda generazione e per intraprendere le providenze del caso.

DA POSTUMIA Allo famoso grotto Inconvenienti da evitare

Domenica scorsa a Postumia si sono verificati incidenti per il fatto che le migliaia di visitatori, che uscivano dalle Grotte, si sono visti nello stretto corridoio impedire il passaggio da visitatori che volevano entrare.

Una donna (tra i tanti che incominciarono a dare la scalata alle pareti per non venir schiacciati) fu causa involontaria che bruciasse i fili della luce elettrica, per cui buona parte della Grotta rimase all'oscuro, tra il panico generale.

Alla pesca «Pro Casa di Ricovero»

Il cav. Enrico Fancello, nostro Sindaco, e sua Signora per onorare i nostri Sovrani nella ricorrenza del 25° anniversario di Regno inviarono L. 200.

Per la bandiera delle scuole comere.

Ieri sera nella sala del Caffè Municipio, si tenne l'annunciata assemblea degli ex allievi della Scuola serale di pratica commerciale. Fu nominato il comitato, composto dai signori: Tonelli Luigi presidente; Franceschini Augusto vice-presid.; Rino Ferronato segretario cassiere; Tamorri Vincenzo, Bomben Gio., Fioret Ferruccio, Zanchetta Giu., Marcon Gio., Carone Ant. Corai Davide, Montanari Americo; Mauro Italo, Trevisan Livio, Martel Ant., Simoni Gio., Branco Andrea, Romor Mario, consiglieri.

Le offerte per l'acquisto del vessillo, si ricevono da tutti i componenti del comitato.

Conferenza di Sauris

Per la prima volta Sauris si vide onorato di una rassegna bovina tenutasi il 31 maggio.

La rivista militare

Domenica alle ore 9 in piazzale della Stazione saranno passate in rivista le truppe del nostro Presidio. A questa patriottica cerimonia sono invitate tutte le autorità, dal canto suo la Sezione Combattenti invita i propri soci a presenziare alla cerimonia.

VILLA SANTINA La Festa «Pro dote Scuola»

Domenica 7, alle ore 14, seguirà la seconda festa pro dote Scuola col seguente programma:

Parte I - 1. Saluto della Guardia d'Onore: Inno del Piave - 2. Militie Ignota (canto isolato e coro) - 3. Un conto che non riesce monologo - 4. Madama Butterfly Puccini (violino e piano) - 5. Fanciulli allegri (commedia in un atto di Mascacchi) - 6. Il marinaro (canto isolato).

Parte II - 1. Inno degli Sciatori (coro) - 2. «La vittima del galateo» monologo - 3. «Cavalleria Rusticana» Mascagni (piano e violino) - 4. «Briciolina sta male» commedia in un atto di A. Bertoli - 5. «Le Comari» canto isolato con accomp. di pianoforte - 6. «Patronato scolastico» monologo.

Parte III - 1. «Pagliaccio» R. Leoncavallo (prologo) - 2. «Mezzo litra in più» monologo - 3. «Chanson plaintive» l'irindelli (asso per violino) - 4. «Le quattro citi» bozzetto - 5. «Il Tenentino» monologo - 6. «L'orfanello» (piano e preghiera) - 7. Inno di Mameli (coro).

LATISANA Pro Casa di Ricovero

In memoria di Samuelli Umberto, hanno versato alla locale Casa di Ricovero: L. 50 ciascuno: i signori Colonna Giacomo e Mattassi Eugenio - L. 25: Paolini Antonio di Udine - L. 10 ciascuno: Amministrazione Polozetto Giuseppe, Gaspari Giuseppe, Ditta Dorta e Fantini di Udine - L. 5 ciascuno: Cognolini Albano, Minutello Luigi, geom. Candido Gaesutta, Rutter Antonio, Marin Maria, Filaferro Guido, Vidoni Malvina di Teor, Paolini Elmo, Vernitico Giuseppe e Domenico Pitoni di Udine, Piccotti Domenico e Daniele, Sellenati Marco, Sellenati Angelo - L. 3 ciascuno: Sorelle Valle, Ambrosio Domenico, geom. Felice Fanton - L. 2 ciascuno: Gerolamo Colonna, Cognolini Odino, Polentari Giuseppe, Gobatto Rosa, Samuelli Margherita, Paschetto Luigi, Trevisan Antonio, Bearzi Luigia - La famiglia del defunto ha versato L. 150 - A mezzo del sig. Samuelli Aldo, l'ing. Silenzi Duilio ha versato L. 150 per onorare la memoria del fratello - Il signor Livinale ha versato L. 25 in memoria del Padre - Nel trigesimo della morte del proprio padre il signor Aldo Samuelli ha versato L. 150 - In morte della zia Sardinini, il signor Bonino Carlo L. 50.

Hanno versato in morte di Zamparuto Antonio in Tarice: L. 5 ciascuno i signori Orlandi Nini, Orlandi Orlando, Gaspari Giuseppe - L. 3 ciascuno: Fanton, geom. Felice, Moro Carolina vedova Brazzi, Santini Americo, Petrolini Basilio - L. 2 ciascuno: Cigaina Carlo, Fariolano, geom. Aldo Samuelli, Caneva Fariolano, Faggioli Florio, Piccotti Domenico, Polentari Giuseppe, Bearzi Luigia, Colonna Girolamo, Fabbroni Emma ved. Bertoli.

La vita intima del Re

Domenica, giorno dello Statuto, tutta l'Italia festeggia l'anniversario del suo XXV° anno di Regno.

Di S. M. il Re sono note le vicende belliche, specie a noi friulani che lo avemmo lungamente ospite nostro. Non altrettanto noto è Vittorio Emanuele intimo. Ed è interessante perciò presentarlo nella quiete della sua casa, tra i figliuoli che adora.

Villa Savoja

Lungo una strada di campagna, a tre chilometri fuori porta Salaria, è la casa del Re. Voi direte: — Ma il Re non abita al Quirinale?

No. Nel bel palazzo del Quirinale Egli va spesso, specie quando deve fare il Re — per esempio, quando deve ricevere personaggi importanti — ma la sua casa è altrove. E' in una via tranquilla di Roma, dove non passano trams o veicoli rumorosi. Perché Vittorio Emanuele non ama il frastuono.

Alla casa del Re s'accende da una modesta cancellata, guardata da due o tre agenti in borghese. Nessun apparato di forza, nessun picchetto d'onore: i soldati trovati all'esterno della «Villa Savoja» — questo il nome della casa del Re. — Quando varcato il cancello; alzate in su gli occhi verso il fabbricato della villa, restete un po' sorpresi. Vi chiedete: — Ma è proprio qui che abita il Re?

Infatti, il fabbricato della Villa non ha nulla di notevole. E' costituito da un pianterreno dal cosiddetto piano nobile, il quale è sormontato da due corpi di fabbrica che fanno pensare a due torri mozze; senza merli. Un solo balcone alla facciata principale otto finestre al pianterreno e nove al piano nobile; balcone e finestre hanno festoni di rose e di piante rampicanti.

Come all'esterno, anche nell'interno niente lusso. Vittorio Emanuele non è amante di pompe. Così alle porte delle sale o stanze non stazionano — immobili come statue — i lucenti corazzieri dagli elmi d'oro. Di semplicità è vestita la casa del Re. Perché la semplicità governa la vita di Lui...

La giornata di Vittorio Emanuele
Sua Maestà si alza prestissimo. Non appena in piedi, estate o inverno che sia, scende nel parco per un po' di moto. Poi risale nelle sue stanze, e si mette al lavoro, che interrompe solo per recarsi al Quirinale.

Al Quirinale, dalle 10 alle 12, il Re riceve: due volte alla settimana, i ministri per la firma dei decreti e, negli altri giorni, coloro che hanno chiesto l'onore d'essere ricevuti in audienza privata.

In queste audienze, Vittorio Emanuele è di una grande affabilità. Va incontro all'ospite quasi fin presso alla porta e, stretti gli calorosamente la mano, lo conduce a uno dei grandi divani e se lo fa sedere accanto, iniziando subito la conversazione. Queste audienze private sono di solito lunghe. Perché Vittorio Emanuele non le considera affatto come una necessaria fatica del suo mestiere di Re. Così non cerca di spiegarle al più presto i suoi visitatori, ma li trattiene a lungo, piaciendogli di dare ad essi la sensazione che la loro visita gli è stata assai gradita.

Una scena commovente
Nulla di più commovente della scena che si svolge nella casa del Re, quando il Re va a letto. E' la stessa scena che ha luogo nelle nostre case, quella stessa di cui voi o ragazzi siete spettatori e attori. Essa però, nella casa del Re, deve vestirsi di regalia, almeno per un attimo. E' l'attimo in cui la porta del salotto si apre per lasciar passare il Re. Allora la Regina e la Principessa Mafalda e Giovanna s'inchinano, il Principe Ereditario si mette sull'attenti. Anche la Principessa Maria si fa grave e seria. Che cosa mai avvenuto? Ma! Il Re è stato e ridiventato Re. Ora non può più correre dietro per saltargli — ancora una volta — all'alcova e dargli un bacio. Il Re — sulla soglia — risponde con un inchino alla riverenza della Regina e dei figli e scompare...

A tavola, con Sua Maestà
Alle 19.30 — ora del pranzo — lo studio s'apre e un cameriere annuncia: — Sua Maestà è servita! — Vittorio Emanuele congeda affabilmente i suoi eventuali ospiti e, col suo passo rapido, una mano nella tasca del pantalone, due dita dell'altra infilata nella bottoniera della giacca grigio-verde, raggiunge la sala da pranzo. Qui, non già ad attenderlo la Regina e i figli! Immediatamente — in piedi — la Regina e la Principessa s'inchinano, mentre il Principe Ereditario s'irrigidisce sull'attenti. E' un attimo. Perché subito dopo ogni etichetta cade. Il Re bacia la mano alla Regina, abbraccia il figliuolo, saluta con una forte stretta di mano il suo giovanotto e si mette a tavola.

A tavola, il Re è di una grande sobrietà. Le varie pietanze gli sono presentate per pura formalità. Perché a Lui basta un po' di brodo, un po' di verdura e un po' di carne. Anche per pura formalità gli stanno davanti i bicchieri di differente grandezza. Il Re, infatti, è astemio.

Alla tavola di Vittorio Emanuele III si conversa alla buona, come nelle nostre case. Durante la conversazione, anche se vi sono ospiti, il Re non vuole punto etichetta. Parla chi vuole e quando vuole. Quello che importa è che la conversazione si faccia animata.

Dopo il pranzo, a Corte si fa di solito un po' di musica. Ma il Re assai di rado assiste a questi concerti famigliari. Come anche di rado va a teatro. Alla sera Egli si sente stanco e così alle 22 è già a letto.

Una scena commovente
Nulla di più commovente della scena che si svolge nella casa del Re, quando il Re va a letto. E' la stessa scena che ha luogo nelle nostre case, quella stessa di cui voi o ragazzi siete spettatori e attori. Essa però, nella casa del Re, deve vestirsi di regalia, almeno per un attimo. E' l'attimo in cui la porta del salotto si apre per lasciar passare il Re. Allora la Regina e la Principessa Mafalda e Giovanna s'inchinano, il Principe Ereditario si mette sull'attenti. Anche la Principessa Maria si fa grave e seria. Che cosa mai avvenuto? Ma! Il Re è stato e ridiventato Re. Ora non può più correre dietro per saltargli — ancora una volta — all'alcova e dargli un bacio. Il Re — sulla soglia — risponde con un inchino alla riverenza della Regina e dei figli e scompare...

La Missione dei bachicentori francesi visita il Friuli tra cortesie fraterne

Qualche cosa nello spirito umano, si è cambiato. Non più il vicino viene gelosamente custodito, il proprio sistema di lavoro come un segreto di cui soltanto lui deve approfittare; ma si desidera sapere che anche i lontani vengono a vedere, a esaminare, a giudicare, e ci profondiamo poi con aperto animo nelle accoglienze.

Questo si è ripetuto con la missione francese dei bachicentori, venuta nell'alta Italia e ieri in Friuli a vedere, a esaminare i nostri istituti agricoli e massime quelli di carattere cooperativo — che più degli altri sono giustamente e guida al grande progresso dell'agricoltura italiana.

La missione francese ha avuto un grande successo. Il non per complimenti, ma per il suo piano: chi ebbe la ventura di trovarsi al loro fianco durante la faticosa giornata di ieri, ne vide le non chieste affermazioni di compiacimento e di approvazione e anche di meraviglia per le cose viste, che uscivano dalla loro labbra. Dovunque andavano, si può ben dire, fino all'ultima cella, si affacciavano nei campi, ed anche di fanciulletti a falcare l'erba, a raccogliere la foglia dei gelci e in tutti i lavori che la stagione consiglia ed esige. E dappertutto, accoglienze cordiali, festosamente fraterne.

A POZZUOLO, R. Scuola di agricoltura pratica: il corpo musicale della scuola salutò l'arrivo della Missione col suono della Marsigliese; direttore, impiegati, autorità del paese, famigliari, autorità ed ospiti, si presentarono al potere, alla bacchiera, alla bacchiera, onde l'ispettore generale dell'Agricoltura francese Laurent si sentì obbligato (dice) a ringraziare e per il fraterno accogliimento e per le illuminazioni avute.

A PALMANOVA, il Sindaco ed altre autorità del luogo sono presenti al ricevimento e alla visita a quest'Essecutivo — magnifico, grandioso, ammirato.

Ma da Cicerone il dott. cav. Carlo Costantini Scala, l'ispettore Laurent si profonde in elogi in ringraziamenti, ed cercheremo d'imitare questa provvida istituzione anche in Francia, egli afferma.

A MERLUANA, visita all'azienda del R. uff. dott. Domenico Rubini. Gli ospiti ammirarono — ne tennero celata la loro meraviglia — il selone più grande, forse, che esista in Friuli, dedicato alla bacchiera: dieci oncie di seme bachi vi trovano comodo posto nella breve loro vita dalla crescita al bosco.

A PERSERIANO, tenuta del col. Florio, il fattore sig. Polini aveva preparato, sulla prostrata antistante alla villa, una vera Mostra bovina, facendo condurre dai propri coloni i capi di bestiame della rispettiva stalla. E fu Mostra veramente superba di splendidi animali (Simmenthal, razza ignota in Francia; si che l'impressione riportata dagli ospiti fu quanto mai favorevole.

Non vogliamo riperciò qui dire che nelle aziende visitate gli ospiti e gli accompagnatori hanno trovato l'ospitalità più cordiale, anche dal lato, diremo così, rinfrescativo. Ottima era dovuta all'avversare nel non breve percorso.

Le visite del pomeriggio. Dalle 12.30 alle 14. collegio all'Albergo d'Italia. Poi, s'iniziano le visite.

La Missione francese è accompagnata alla sede dell'Associazione Agraria Friulana dove i reo. de Brandis e l'etnologo Valdesoro offrono tutte le informazioni e spiegazioni sulle distinzioni e spiegazioni del nuovo distretto di Pozzuolo, fuori porta Pracechiuso, un corso di lavoro, ancora: parole dei macchinari — fra i quali una caldaia tubolare enorme — giacciono nel cortile o sono al riparo sotto la tettoia: parecchi gli operai, tutti al lavoro: muratori, falegnami, pittori, meccanici, Essecutivo, grandioso: al momento del Friuli il cav. uff. Pietro Fanfani ed altri del Consiglio e il direttore Marino Bonacina accompagnano la Missione in ogni piano, in ogni salone, spiegando, completando il quadro di quel che, a impianti compiuti, sarà ciascun ambiente.

ESSECUTIVO DI CIVIDALE. Signorilità, i locali formavano, dapprima, una ricca e leggiadra villa, e nulla le si fosse del resto esterno: i lavori interni e di adattamento, condotti con criteri razionali. Bandiere italiane e francesi, del che il capo della Missione, on. Astier, deputato dell'Arche e presidente del Consiglio Nazionale della sericoltura francese, rinzgraziosa come una squisita gentilezza.

Quelli ospiti sono ricevuti dall'inter consiglio dell'Essecutivo, signori presidente R. uff. dott. Rubini, vicepresidente Luigi Carbonaro, direttore Camera, consigliere don Giovanni Guv. Sindaci: maestro Cossio, cap. Spasico Pagnutti, Orazio Orlandi. Notiamo inoltre: avv. Giovanni Marini in rappresentanza del Sindaco nob. de Polis; ing. Cigna della Società "Alea" cui fu affidato l'impianto.

Ci furono mostrati macchinari in funzione, ed altri, fu praticamente spiegato il funzionamento. I francesi come già nelle altre visite, guardavano, esaminavano domandavano e... annuavano.

Dopo la visita, che durò non poco, in uno dei saloni a pianterreno, abbondante squisissimo rinfresco. Io ho servito in modo insuperabile il pasticcere signor Carnielli. E in ultimo, discorsi.

Cronaca Cittadina

Le cerimonie di domani Nel giorno dello Statuto Udine onora il Re Vittorio

Domani, giorno dello Statuto, Udine nostra onorerà, come tutte le altre città d'Italia, il nostro amato Sovrano.

Da ogni casa sventolerà il tricolore, e alla sera vi saranno luminarie. Le autorità provinciali e comunali invieranno telegrammi a S. M. il Re, esprimendogli i più devoti auguri per il 25° anno di Regno.

I Sindaci del Friuli, come è noto, si trovano alla Capitale per partecipare a quelle solenni cerimonie.

Anche in Provincia il giubileo del Sovrano verrà festeggiato.

In quasi tutti i paesi sono stati pubblicati per la circostanza nobili manifesti, e le associazioni locali, ed in particolar modo combattenti, i fascisti hanno inviato telegrammi al Sovrano.

A Talmassons dopo un Te-deum, in corteo la popolazione si reccherà alle scuole del capoluogo, dove per l'occasione verrà scoperta una lapide contenente il comunicato della Vittoria.

La rivista e la consegna di ricompense al valore

Abbiamo ieri ricordato che domenica prossima, ricorrendo la festa dello Statuto, il generale di brigata comm. Anfossi, comandante del Presidio Militare, passerà in rivista tutte le truppe dislocate nella nostra città.

Medaglia di bronzo al valore militare (consegna al padre) concessa alla memoria del soldato del Genio Mario Zampieri, morto in seguito a ferite riportate sul campo: medaglia d'argento al valor militare, all'infermiere volontaria della Croce Rossa Lucia Grassi di Udine; medaglia di bronzo al valor militare, al tenente in congedo Giovanni Belleri, di Messina; medaglia d'argento al valor civile, al sergente degli alpini in congedo Ferruccio Vigna, di Udine.

Il Comando del Presidio autorizza tutti gli ufficiali in congedo ad indossare per tutta la giornata del 7 corrente la grande uniforme.

Gli ufficiali in congedo che intervengono alla rivista, dovranno trovarsi in Piazza Umberto I. per le ore 8.45 e prenderanno posto insieme a quelli in servizio attivo permanente.

Dopo la Rivista, alle 11, le autorità si porteranno nella sala dei Matrimoni, in Comune, ove seguirà una simpatica cerimonia. Verrà cioè consegnata la medaglia di benemerita con relativo diploma, al giovanotto Rubini Marino, della frazione di S. Rocco, in ricompensa dell'atto scorgioso ed altruistico compiuto nel luglio 1923, per essersi risolutamente gettato nella roggia, onde salvare una bambina di tre anni accidentalmente cadutavi, riuscendo a trarla in salvamento.

L'assegnazione della suddetta ricompensa è stata decretata dalla fondazione "Carnegie", unitamente ad un libretto postale di L. 500.

La consegna verrà fatta dal Commissario Prefettizio.

L'ADUNATA DELLE "CRAVATTE ROSSE". Abbiamo dato a suo tempo notizia della partecipazione delle ex Cravatte Rosse alla festa di domani.

Ricordiamo che il programma dell'adunata è così fissato: Ore 7.30: adunata in Piazzale 26 luglio. Ore 8: commemorazione ufficiale dello Statuto e celebrazione del Giubileo alla casa del Combattente; ore 8.30: partenza da Piazzale 26 luglio verso piazza Umberto I, per assistere alla rivista.

A rivista ultimata le "Cravatte Rosse" si recheranno alla Caserma del 2. fanteria per deporre una palma alla lapide dei combattenti caduti: ore 13: banchetto delle "Cravatte Rosse" alla trattoria della Buona Vita in via Treppo. Le adesioni (quota lire 30) devono essere inviate non più tardi di sabato 6 giugno alle ore 18.30 presso il sig. Vittorio Tonutti in via Grazzano, oppure presso la Trattoria suddetta.

È prescritta la "Cravatta Rossa" con decorazioni.

GLI ALPINI ALLA RIVISTA. La sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, invita tutti i soci a trovarsi domenica 7 corrente alle ore 8.30 alla propria sede per accompagnare il giubilifero alla rivista che seguirà in Piazza Umberto.

PATRIOTICITÀ ADUNATA DEI VETERANI E REDUCI. Domenica, per festeggiare lo Statuto ed il 25° Anniversario di Regno di S. M. il Re, il benemerito Istituto Italiano di Assistenza Pro Mutilati e Veterani di Torino, presieduto dal gr. uff. Riccardo De Angeli, a mezzo del Comitato di Udine, ha convocato a banchetto tutti i Superstiti della Patria Battaglia del '99 al 70.

Il pranzo, per il quale si adopera la Società Friulana Reduci e Veterani Patrie Battaglie, seguirà alle 12.30 di domani nel giardino dell'Hotel Europa il cui proprietario, sig. Pietro Rizzi, condurrà nel modo migliore il Comitato, affinché i pochi superstiti della gloriosa epopea garibaldina ed i primi combattenti per la unificazione della Patria, abbiano in quella giornata la prova tangibile dell'affetto e della devozione delle nuove generazioni.

Così domenica, nella fausta ricorrenza, i Veterani vivranno ancora, in semplice e fraterno banchetto, le passate vicende militari, le glorie delle battaglie aspre e su di loro aleggerà la pura anima del loro Duce Giuseppe Garibaldi che con tanto valore li aveva già trascinati alle più memorande battaglie.

Sarà presente anche, fra gli altri, il glorioso garibaldino avv. Enea Ellero, custode della bandiera della legione Veneta dei Mille, che egli donerà a questo Museo Cittadino del Risorgimento.

La festa della Benemerita Penombre Nonno

Abbiamo ieri rilevato che ricorrendo il 14° anno di fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali, l'anniversario era stato ricordato alla Caserma di via Gemona.

Alla celebrazione delle fulgide glorie dell'Arma Benemerita erano presenti il maggiore nob. cav. Cianciani, comandante delle Divisioni Interna ed Esterna di Udine, il cap. Seneca e cap. Carinelli, il ten. Schiano ed altri ufficiali.

Il capitano Carinelli, alle ore 10, nel cortile della Caserma, ha rivolto ai militi un nobile discorso, ricordando i fasti dell'Arma che, combattente nel Piemonte dopo il primo anno di fondazione, continuò a scagliare in Crimea, eppoi nell'epiche lotte della recente grande guerra.

Il capitano Carinelli ricordò pure altri aspetti eminenti cui Carabinieri sono duramente chiamati. Rievocò la sanguinosa campagna contro il brigantaggio e parlò del tormentato e difficile periodo post-bellico e chiuse affermando che « il buon popolo italiano non mancherà di dare un segno tangibile di riconoscenza e di affetto al carabiniere d'Italia il quale rimane pur sempre la sentinella vigile sulla via dei concittadini sulle leggi, sulle istituzioni e sulla civiltà della nazione ».

E le belle parole del cap. Carinelli furono ascoltate con commosso raccoglimento. La giornata è stata salteggiata dall'estrazione a sorte di alcuni doni offerti dagli ufficiali e dai sottufficiali, e da un gustoso rancio speciale.

I militi ebbero una libera uscita straordinaria dalle 14 alle 16.30 ed ebbero una proroga di un'ora nell'uscita serale.

Il Comando Militare C. O. S. C. G. di Udine trasferito a Roma

Il corso di decreto per la sistemazione dei Comandi di Guerra.

Con questo decreto verrà sciolto l'Ufficio Militare delle Cure ed Onoranze alle Salme Cadute in Guerra, residente ad Udine, e trasferito a Roma. Ne resterà capo il Colonnello comm. Vincenzo Paladini con un capitano e due Cappellani, cav. don Nani e don Cordeschi.

I comandi di guerra saranno suddivisi in tante Circoscrizioni provinciali, dove, per tale ufficio, verrà addetto un Cappellano Militare.

Questi — per sommi capi — gli estremi del regio decreto che avrà effetto dal primo settembre.

Giannino Anton-Traversi resterà al comando di Roma per continuare il suo pietoso, nobile ufficio per il quale si è tanto reso benemerito alla Patria.

Il Colonnello comm. Vincenzo Paladini proprio sulla soglia di lasciarsi (e di questo suo allontanamento, come di quello di ogni nobile collaboratore, di cui molto ci rammeremo) ha compiuto un atto nobilissimo, di cui siamo lieti di dare notizia ai nostri lettori: l'Ufficio C. O. S. C. G. attraverso i cinque anni di ininterrotto, zelante e talvolta periglioso lavoro, venne a capo di trovare la salma del glorioso caduto di guerra, Fernando Abbina, aspirante nel 246 Fanteria, caduto al Vals d'onore il 27 ottobre 1917.

Per tale fatto, la dolente madre Amelia Abbina, abitante in Via Marghera n. 43, Roma, volle fare giungere un'espansione tangibile del suo affetto inviando al Colonnello commendatario Vincenzo Paladini, la somma di lire Mille per il suo benemerito Ufficio.

Il Colonnello Paladini inviava tale somma al Grande Ufficiale Ignazio Renier, quale presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, perché la somma venisse devoluta a beneficio degli orfani di guerra di questa provincia, in nome del glorioso ufficiale caduto nelle tragiche giornate.

MOTOARATURA

La grande Casa HART-PARE costruttrice delle celebri TRATTRICI ARZICOLE 20, 30, 40, HP, che nelle diverse prove di Milano, Padova, Ferrara, Rimini, Cesena, Reggio Emilia, Parma, diede risultati insuperabili (1) affiderà la propria Rappresentanza con esclusività per l'intera Provincia del Friuli, a persona o Ditta favorita ben introdotta presso i nostri agricoltori.

Scrivere con referenze di prim'ordine, alla Direzione per l'Italia: Milano, Via Panfilo Castaldi 8.

(1) IL BOLLETTINO DELLA CATTOLICA AMBULANTE DI AGRICOLTURA per la Provincia di Reggio Emilia, n. 37 del 14 Settembre 1924, scriveva in merito:

« Come già annunciammo, martedì scorso e corrente ebbero luogo le prove pubbliche della Trattoria americana HART-PARR, organizzate in unione della R. Scuola Zanelli. Ad onor del vero, la nuova macchina — che in provincia era ancora sconosciuta — fece ottima impressione ed ebbe il pieno successo. Essa dimostrò la massima aderenza al terreno ed una potenzialità più che sufficiente per le esigenze di una profonda e razionale aratura in condizioni di terreno anche non sfavorevoli. Infatti, mentre al mattino fu sperimentata nel podere della Scuola, in terreno di medio impasto, nel pomeriggio si trasferì nella tenuta dell'egregio comm. ing. Natale Prampolini in Villa Mancasale, dove in terreno di natura compatta riuscì ad approfondire un aratro Hammer ad oltre 30 cm. pur tagliando il solo di pari larghezza. Particolarmente ammirati — in detta macchina — furono la solidità dei vari pezzi, il facile maneggio anche alle testate e il regolarissimo ritmo del motore a petrolio a due cilindri. »

Incoraggiato dalle prove fatte, l'egregio Ing. Prampolini — che possiede già altri tipi di trattori agricole — sta trattando per più vasto esperimento nelle terre forti della tenuta Carubini. »

Le GROTTE DI POSTUMIA. Questa sera il prof. Sergio Gradignio terrà una conferenza su le Grotte di Postumia, conferenza che sarà di utilissima illustrazione a quanti desiderano prender parte alla gita sociale dell'Università Popolare. Essa sarà corredata da 150 proiezioni a colori, dando così modo a tutti quelli che visiteranno il fantastico mondo sotterraneo, di entrare preparati e di comprenderne facilmente le bellezze. L'ingresso è libero.

COTTERLI Bar Centrale

Il Sindaco della Slavia ricevuti dal Prefetto. I Sindaci Slavi diretti a Roma, per partecipare (come ieri annunciavamo) alle cerimonie che si svolgeranno domani alla Capitale in onore del Sovrano, di passaggio per la nostra città, vollero rendere omaggio all'Illmo R. Prefetto.

Il ricevimento in Prefettura seguì alle ore 18; oltre al Prefetto comm. Ricci erano presenti il capo di Gabinetto cav. Bellazzi e il segretario particolare dott. Micoli.

Ai Sindaci, prima che partissero alla volta di Roma fu offerto un pranzo presso il Ristorante della Stazione che seguì alle ore 19 circa. Quivi furono accompagnati dal Commissario dott. cav. Marpillero.

Più tardi giunse il Prefetto il quale si intrattene con i Sindaci, conversando affabilmente seco loro fino al momento della partenza.

Comunicato. In seguito al licenziamento immediato del proprio agente di negozio LOTTO DOMENICO, la Ditta sottoscritta avverte chiunque possa averne interesse, che essa non riconosce né pagamenti che egli emesse, né qualsiasi impegno che egli abbia assunto in nome e per conto della ditta stessa.

Udine, 6 Giugno 1925. I. Oreste Licotti

Avvisi Economici. OFFERTE D'IMPIEGO. CERCASI abile contabile pratica lavori ufficio esigenze primarie referenze. Rivolgersi alla ditta A. Bassevi e Figlio, Via Giovanni Micese 33.

IMPORTANTE Ditta industriale e commerciale cerca provetto ragioniere o contabile, ottimo corrispondente lunga pratica. Massime referenze. Invece presentarsi se non garantisce sicura riuscita esigenze. Scrivere Casella 65 Unione Pubblica, Udine.

FITTI. AFFITTASI subito negozio con vetrina. Rivolgersi Via Cussignacco 18.

COMMERCIALI. IMPOSTE consulenza assistenza dott. Luigi Castellana Udine, Piazza Mercatouovo 12. n. 11.

CAUSA ritiro commercio cedesi avvistissimo negozio coloniali posizione centralissima molti pretese. Rivolgersi Signor Lucio Di Bernardo Via Aquileia 20.

SERIA liquidazione mobili per studio, camera, cucina ecc. nuovi e usati, causa chiusura negozio. Prezzi fissi da lunedì 8 corrente. Piazzetta dei Lunghi, Udine.

TITOLATO gentiluomo adotterebbe giovane ricco, buona condotta. Duschini Via Milano 25, Roma.

VASTO TERRENO fabbricabile contro Lido vendesi anche pagamento ripartito. Buona occasione impresa costruttrice. Scrivere Casella 28 D. Unione Pubblica, Venezia.

STABILIMENTO lavorazioni piccole meccaniche in piena efficienza cedesi o filiasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere Casella 1 C. Unione Pubblica Venezia.

AUSPICATE NOZZE

A Trieste, stamane, la moglie signorina Maria Muratti...

Due ospicite famiglie, sono state così unite da una festa alla quale parteciparono come noi, gli amici che frangono da questa unione i più lieti auspicci.

Numerosi e ricchi doni sono pervenuti agli sposi, numerosissime poi le corbeilles di fiori...

Ad essi noi presentiamo i più fervidi auguri e le più vive congratulazioni alle famiglie.

La benedizione del loro amore, sia benedizione della loro vita, che appunto l'amore vince e s'innalza al disopra di ogni immanicabile asperità terrena.

Beneficenza a mezzo della "Patria". CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Ugo Croatto; Romolo Tonini 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Maria Marchettano nata Callegaro; Giuseppe Mizzu 10.

CASA DI RICOVERO — In morte della co. Vittorio Eli Zienoni Rubini; Aristide Pravisani 10.

SPETTACOLI OGGI

TEATRO MODERNO. ARTE VARIA — «Frankie e Lady» i grandi comici commedianti...

«Ghi Zingari» insuperabili cantanti e danzatrici, una vera eccezione per Udine, ieri sera hanno concesso bis su bis...

«Rholan» il celebre ventriloquo, formano il vero ed eccezionale spettacolo di arte varia.

Da questa sera i prezzi sono i seguenti: Posti Numerati L. 5; 1. posti L. 3.30; 2. Posti L. 2.20.

CINEMA TEATRA CECCHINI

Questa importante film anche ieri sera ha ottenuto il meritato trionfo. La più fantasiosa e ricca messa in scena...

«Kendma Eden» — Questa sera si ripete a grande richiesta il bellissimo programma: la vittoria del Maharydyak. Segue la comiciissima «Plum e lo scimmione».

BOLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione alle ore 8.30: Pressione a 0: 752.9 — Pressione al mare: 764.1 — Temperatura 19.0 — Umidità: 40 — Vento: direzione E. N. E., forza moderata — Nebulosità: 10 — Stato del tempo: incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.9, minima 17.0 — Acqua caduta: mm. 00.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL 1° MANDAMENTO — Presidente Pretore cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Comirato — Cancelliere: avv. Scalia.

Porto abusivo di roncola fuori misura

Luigi di Santolo fu Francesco di anni 65, Leonardo Pittolino fu Valentino di anni 65, entrambi di Pozzuolo del Friuli e della Mora Pietro fu Antonio di anni 49 da Piasia di Prato, venivano trovati...

Tutti e tre si difendono dall'imputazione del porto abusivo dichiarando che detta roncola serviva loro per i lavori di campagna e ne furono trovati in possesso appunto appena tornati dal lavoro.

Concludendo, il Pretore condanna: Luigi Di Santolo a 10 giorni, Leonardo Pittolino a 15 giorni e Pietro della Mora a 15 giorni di arresto.

Fantasie di moglie

Verso la prima quindicina di febbraio, la moglie di Attilio Passani di Eugenio di anni 27, meccanico, dimorante in viale Friuli 18, capo Emilia Pitta, denunciava il proprio marito, accusandolo di maltrattamenti continui verso lei e verso i propri figli...

In seguito a ciò il Passani veniva arrestato. Il processo fu ieri discusso presso la R. Pretura del I. Mandamento.

Dallo svolgersi del processo risulta che molte delle imputazioni a carico del Passani erano frutto della fantasia della moglie la conferma di ciò si ebbe in una dichiarazione sua scritta, nella quale affermava non essere veri i maltrattamenti e le minacce, ammette di avere ricevuto uno schiaffo dal marito, ma ciò in seguito a certe insinuazioni offensive a carico di lui.

Il Pretore perciò assolve il Passani dal reato di minacce, per insufficienza di prove e dal reato di maltrattamenti per rescissione di querela da parte della moglie addorata e pentita.

Cepoava lumache I...

Il 16 maggio scorso, nel pomeriggio, certa Zanini Maria fu Giacomo di anni 65, da Lestizza, dimorante in S. Rocco, veniva sorpresa nei pressi della Rotonda, dietro un boschetto, con tre anitre morte che la stessa aveva asportate da uno stagno vicino di proprietà del signor Paolo Chiaruttini.

La Zanini dice al pretore che ella si trovava in quei paraggi in cerca di lumache; ad un tratto sotto un cespuglio vide un'anitra morta e la raccolse.

Vera o non vera la storiella, si busca 20 giorni di reclusione, pena però già scontata col carcere preventivo.

CRONACA SPORTIVA

Il grande Concorso Ginnico al Campo Polisportivo

Domani seguirà il tanto atteso Concorso Ginnico provinciale, indetto e organizzato dall'A. S. Udinese, per celebrare degnamente il cinquantenario della fondazione del primo nucleo di ginnasti a Udine.

Il numero delle iscrizioni — come ieri rievammo, è veramente considerevole, tale cioè da assicurare un grande successo alla manifestazione: 19 squadre femminili e 32 maschili (delle quali abbiamo pubblicato l'elenco nominativo).

Per avere un'idea dell'importanza della manifestazione basta rilevare che al Concorso maschile di I. Categoria prenderanno parte undici squadre e altrettante a quello di II.; otto a quello di III.; due a quello di IV. Al Concorso femminile di I. categoria prenderanno parte cinque squadre; otto alla II. categ.; quattro alla III.; due alla IV. E ricorderemo ancora che alla corsa veloce femminile vi sono 57 iscritte, al salto in alto femminile 39. Dodici squadre sono iscritte per la palla spinta e cinque al tiro alla fune, 35 sono gli iscritti alla corsa veloce maschile e 20 al salto in alto maschile.

Ricordiamo che l'orario delle gare è così fissato: Dalle 7 alle 10, concorso maschile; dalle 8 alle 10, concorso femminile; dalle 10 alle 11, eliminatorie, gare speciali; alle 16, formazione del corteo in via Dante; alle 16.30 partenza del corteo (comprendente oltre un migliaio di ginnasti) e sfilamento per le vie Dante, Cavallotti, Vittorio Veneto, Piazza Vitt. Emanuele; vie Mercatovec-

chio, Paolo Sarpi, Bartolini, Palladio, Mazzini, Villalta, Castellana, Mentana, e arrivo al Campo Sportivo (ingresso via Mentana); alle 17: finali gara palla spinta; Scuole complementari, esercizio corpo libero, Scuole elementari, femminili, esercizi cerchi; finale salti; Allievi A.S.U., bacchette, Squadra Slovena, marcia; Eliminazione maschili e femminili, corpo libero; Finali, tiro alla fune; allievi A. S. U., esercizi elementari; Gorizia allieve, clave; Finale, corsa; Soci A. S. U., bastoni; Squadre femminili collettive Corpo libero.

Quindi seguirà la premiazione. La Giuria, composta dai seguenti signori: De Furlani, De Rocco, Derfles Mazzurini, Merlo, Persa, Degani Ugo, Degani Augusto, Cita Lorenzo, Dal Dan dott. Mario, Fabiano G., Petri P. e A., Biagini, Lunazzi, Pellegrini, G. Battistella, Luzzi O., Comino L., Chiesa C., Gregoricchio, Mungheri, Rigobelli O., Francesco Jolando è invitata alla riunione che seguirà questa sera alle ore 20.30 nelle sale del Circolo (Via Vittorio Veneto 36).

Domani sera all'albergo d'Italia seguirà un banchetto che riunirà i vecchi e nuovi soci e al quale parteciperanno anche le autorità cittadine.

Si ricorda che le iscrizioni si chiudono stasera, presso la segreteria dell'A. S. U. Intanto continuano ad affluire doni ed adesioni all'A. S. U. La benemerita ditta Moretti, sempre pronta ad appoggiare ogni

attività sportiva, ha offerto un'artistica Coppa. Il Fascio di Udine ha fatto pervenire una medaglia d'oro. Simpatico il gesto dell'Unione Ginnastica Goriziana che offrì alla consorziata una targa di bronzo con affettuosa dedica. I ginnasti della città sorella giungeranno domattina alle ore 7 e saranno ricevuti alla Stazione da alcuni dirigenti dell'A.S.U., e da rappresentanze di allievi, col vessillo sociale.

L'A. S. Udinese a Portogruaro

In vista delle imminenti gare di finale alle quali è viva speranza i bianco neri concittadino siano presto chiamati, questi si recheranno domani a Portogruaro per incontrare in una ottima partita di allenamento, quella squadra di calcio.

Com'è noto il Portogruaro è stato quest'anno promosso alla divisione superiore, dopo una dura lotta col Bassano, nella quale si è aggiudicato l'ambito primato del girone veneto di IV. categoria ed in tutto il periodo del campionato ha dato prova di ottima fama. Sarà questa perciò una bella degno della conseguita vittoria.

Negli ambienti sportivi della simpatica cittadina veneta il match di domani è quindi atteso con vivo interessamento, per salutare ed apprezzare i propri beniamini in una severa prova di collaudo contro una squadra superiore che giunge preceduta da ottima fama. Sarà questa perciò una bella battaglia, cavallerescamente ma tenacemente disputata. La squadra di Porto scenderà in gran formazione, rinforzata da ottimi elementi di altre squadre. Gli udinesi mancheranno probabilmente l'augurio di sostituirlo dalla «recluta» Mattiazzi.

Al calciatori concittadini l'augurio di essere all'altezza del proprio valore, e di una brillante, significativa affermazione.

a. g.

ULTIMA ORA

Tutta Italia, intorno al Sovrano nel 25° Suo anno di Regno

Le feste di Roma

ROMA, 5. — In questi giorni, una straordinaria e continua animazione si osserva a Roma. Arrivano ad ogni ora Sindaci e Commissari da tutte le parti d'Italia, delegati, rappresentanze ecc. Si calcola che domenica giungeranno a Roma oltre 100 mila persone. Il programma è stato così definitivamente stabilito. Domenica mattina alle ore 8.30 avrà luogo al Viale Parioli a rivista militare. Alle ore 11 S. M. riceverà al Quirinale i senatori e deputati che si raccoglieranno verso le ore 10.45 nel palazzo della consulta per muovere, in gruppi, alla Reggia. Per il Senato il Presidente Tittoni leggerà l'indirizzo votato per acclamazione negli scorsi giorni. Più tardi il Re riceverà le medaglie d'oro che poi parteciperanno al corteo patriottico.

Questo grandioso pittoresco per la seiva di bandiere e gonfiatori comunali, per varietà di costumi e di fogge tradizionali, e per la immensa folla di popolo, si formerà e si ammasserà da palazzo Colonna a Piazza del Popolo fino a Villa Borghese e a via Fiamma. L'attesa del corteo da palazzo Chigi muoverà verso piazza Venezia e poi salirà alla Reggia; dal balcone di questa il Re, la Regina, il Principe e le Principesse Reali assisteranno allo sfilamento che durerà molte ore. Durante il corteo squadriglie di aeroplani voleranno sul cielo di Roma.

Le piazze e le vie da palazzo Chigi al Quirinale saranno adorne di vessilli di pennoni e festoni d'alloro e alla sera saranno tutte illuminate sfarzosamente.

Lunedì 8 giugno S. M. il Re riceverà i Sindaci e Commissari dei Comuni delle provincie le autorità e personalità spiccate, nei giardini del Quirinale.

Queste le solenni cerimonie che si svolgeranno a Roma. Ma in ogni città domani vi saranno festeggiamenti. Tutta Italia, nel giorno dello Statuto, si stringe intorno al suo Re, per festeggiare il 25° anno di Regno.

Un messaggio di Mussolini alle camicie nere

ROMA, 5. — Ricorrendo al 25° anniversario dell'assunzione al Trono di S. M. il Re, S. E. il presidente del Consiglio e Duce del Fascismo ha diramato il seguente messaggio alle Legioni della Milizia:

Alle Camicie nere! Il 25° anniversario dell'assunzione al Trono di Sua Maestà il Re trova nel cuore della Milizia Volontaria Nazionale una eco particolare. La Milizia sa che il Re Soldato sui campi dell'ardimento e della gloria fu partecipe di tutti i perigli, incubatore delle più alte imprese, esempio fulgido di ogni virtù militare e che egli è oggi il simbolo vivente della gloria guerriera della Nazione.

Fra le manifestazioni che tutta l'Italia, concorde in un sentimento di profonda devozione alla Monarchia Sabauda, rivolge all'Augusta persona, l'omaggio della Milizia vuole essere particolarmente alto e vibrante. In questa occasione tutti i Comandi daranno la massima solennità alle celebrazioni che si svolgeranno nelle varie città e gli ufficiali esalteranno ai militi le benemerite che Sua Maestà il Re e la Casa Savoia hanno per la raggiunta unità della Patria e per la sua rinnovata ed accresciuta potenza erocheranno le tradizioni gloriose della Dinastia Sabauda e saranno sentite come il grande cuore della Milizia, memoria e fedeltà, palpiti all'unisono con quello di tutta l'Italia ed il Re che rappresenta la Patria stessa. Il Presidente del Consiglio, Mussolini.

Il Trionfatore, reggente l'Ass. Naz. Combattenti, ha rivolto a S. M. il Re un vibrante messaggio. Da ogni parte d'Italia giungono telegrammi beneauguranti.

La politica finanziaria discussa in senato

ROMA, 5. — Sotto la presidenza dell'on. Tittoni, il senato ha intrapreso la discussione del disegno di legge relativo alla stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze. Il sen. Ricci esaminò la bilancia commerciale, ha mosso alcune critiche, rilevando la necessità di aumentare la produzione e di diminuire i consumi. L'on. Schanzer parlò invece sul sistema tributario, riconoscendo lo sforzo della finanza italiana per giungere al pareggio. Ha replicato il ministro delle finanze on. De Stefani il quale ha presentato al Senato per la conversione in legge i rendiconti finanziari dell'esercizio 1912-1913 all'esercizio 1923-24, restituendo così al Senato le sue prerogative.

Risponde poi alle critiche mosse dal senatore Ricci, affermando che non può dirsi che la finanza italiana goda sfiducia all'estero, oggi proprio che si è ottenuta a condizioni vantaggiosissime una apertura di credito dall'America. Egli pure è per la diminuzione delle spese, che è molto difficile però ottenere dato l'aumento della popolazione italiana che è da 300 a 350 mila persone all'anno. Osserva poi che l'aumento delle entrate è confortante.

Concludendo, il ministro assicura il Senato che continuerà in quella politica di giusta severità finanziaria che nel giro di pochi esercizi ha condotto al pareggio del bilancio, e ha dato risultati che sembrava non potessero raggiungersi così rapidamente. Ecco perché egli deve resistere a qualunque incitamento a spese che gli venisse dai suoi colleghi e dal Parlamento.

Alla Camera

ROMA, 5. — La Camera, sotto la presidenza dell'on. Casertano ha intrapreso la discussione dei disegni di legge concernenti l'organizzazione della Nazione per la guerra, l'ordinamento dell'alto Comando dell'Esercito, a quello della Marina.

Dopo un discorso dal presidente on. Mussolini che tra gli applausi della Camera, ha rilevato come il morale di tutte le forze armate dello Stato è altissimo, i disegni di legge sono stati approvati.

Parlando dell'ordinamento delle forze militari, l'on. Mussolini, ha tra altro detto: Il progetto di legge, che concerne la preparazione della Nazione per la guerra, ha un valore precisamente morale. Si tratta, cioè, di stabilire sin da questo momento, che in caso di guerra, tutta la Nazione è impegnata con tutti i suoi uomini, con tutti i suoi mezzi, con tutte le sue energie. Quel progetto è uno strumento che il Governo tiene in riserva, per imporre, in caso di bisogno, la sua volontà. Posso aggiungere che, se questa ipotesi si verificasse, ipotesi deprecata e deprecabile, il Governo non tarderebbe un minuto solo a imporre a tutti, sin dal primo momento, la più rigida disciplina di guerra. (Vivi applausi).

L'esperienza ci deve insegnare qualche cosa (applausi) e ci deve insegnare che l'aver tollerato, in nome dei cosiddetti immortali principi (approvazione, commenti), certe forme di propaganda e certi gradi osceni, che hanno echeggiato in quest'aula (applausi), l'aver tollerato tutto ciò, significa essersi assunta una parte notevole di responsabilità, in quel che accadde nell'ottobre del 1917. (Vivissimi applausi).

Si voleva attentare alla vita del Re di Spagna l'attentato è abortito

PARIGI, 5. — Dei viaggiatori provenienti da Barcellona e giunti a Portogruaro, narrazioni che la polizia ha scoperto un complotto che sarebbe stato ordito in occasione del viaggio del Re a Barcellona. Si sarebbe trovata a qualche chilometro dalla località Garraf, in prossimità della strada ferrata di Madrid, una bomba di grandi dimensioni, pesante 80 chilogrammi e munita di movimento elettrico. Lo strumento, di gran potenza formidabile, doveva servire per far saltare il treno reale il 4 giugno, giorno in cui i Sovrani dovevano lasciare Barcellona. Si è sequestrato un piano indicante il posto dove doveva avvenire la esplosione sotto uno dei tunnel della ferrovia.

Profumi Bertelli

F.I.A.R.T.

FABBRICA ITALIANA APPARATI RADIO FEFONICI TORINO

Apparati completi - FIART 3-5

Altoparlanti BROWN

Parti staccate

Tutto ciò che può occorrere al Radiodilettante

Depositi UDINE Ditta C. ANTONINI e F.lli - Via Codroipo 2

Depositi UDINE Ditta C. ANTONINI e F.lli - Via Codroipo 2

MERCATOVECCHIO 5 ENRICO CHIUSI

Leggerissime e forti stoffe "FRESCO"

QUALITÀ E DISEGNI ESCLUSIVI - PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA TELEFONO 5-81

Il XIII Giro d'Italia

Girardengo vince la XI Tappa

VERONA, 5. — Molta folla attendeva l'arrivo dei partecipanti alla XI tappa del Giro d'Italia.

Alle 17.17-19" arrivano in gruppo: 1. Girardengo; 2. Binda a una ruota; 3. Belloni a una macchina; 4. Bestetti; 5. Brunero; 6. Pancera A.; 7. Pancera G.; 8. Di Pietro; 9. Tecchio; 10. Gilli.

Sp. Domenico De' Bianco e figlio, Udine Domenico Del Bianco. Direttore responsabile.

BUSTI

MARIA PEPE TORINO - Via Garibaldi N. 5

Sono tutto ciò che vi è di più Elegante. Igienico perfetto. Pratico e conveniente. Chiedere catalogo che si spedisce gratis, che consiglia il modello più adatto alla Persona.

Acqua di Colonia Nissa

La migliore di tutte!

Bastano poche gocce in una catinella d'acqua per dare all'epidermide un senso di benessere, una freschezza giovanile ed un grato odore.

G. V. ENIME - MILANO

Malattie della Pelle e Venereo-Celtiche

Dott. GIRO MURERO

già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilologica di Bologna. Assistente del Reparto Dermosifilologico dell'Ospedale Civile e del Dispensario Dermoceltico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 - 10 e 14 - 17 Via Jacopo Marini (Strada Nuova, Braida Turriani).

Cure fisiche (Raggi X - Alta frequenza - Diatermia - Crioterapia).

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG

Docente della Clinica Dermosifilologica nella R. Università di Bologna

RADIOTERAPIA: per angioni, lupus e cancro cutanei, tumori e dell'apparato urogenitale. Diatermia per uretriti subacute e croniche. Sierodiagnosi. Microscopia clinica. Ricerche in Udine: Via Belloni 6, dalle 8 alle 12 e da 14 alle 17, lunedì e venerdì a Trieste.

ABANO TERME

(Prov. di Padova Staz. ferrov.) CELEBRI CURE DI FARMACI E BANI GRANDI STABILIMENTI HOTELS

"Orologio," "Todeschini,"

allimentati dalla sorgente radioattiva di "ONTORONO" (27 Font.), la sola nel luogo che abbia dato fama nei secoli alle cure di Abano.

15 Maggio - 30 Settembre

Consulenti: Prof. Lucio - Fratelli - F.lli - F.lli

Direttore medico residente: Dr. M. Prof. L. PIZZANI alla Direzione.

Cinquant'anni di educazione fisica, a Udine

Abbiamo ieri accennato ad una pubblicazione uscita col titolo di «La Patria», rievocando tutta la magnifica attività dei ginnasti friulani. Trattasi di un opuscolo interessantissimo e per il contenuto e per la riproduzione fotografica, cui aggiungesi la bella veste tipografica.

L'A. S. Udinese non poteva meglio ricordare il cinquantenario dell'educazione fisica a Udine. Domani la pubblicazione sarà posta in vendita, e siamo certi che incontrerà larghissimo favore.

Qual'è l'origine e quali sono le vicende della Società Ginnastica adunata nel dicembre del 1874? — narra la detta pubblicazione — alcuni benemeriti cittadini udinesi ebbero l'idea di fondare una Società che avesse lo scopo di mettere a disposizione dei soci una palestra per le esercitazioni ginnastiche e, per tradurre in atto la nobile iniziativa, lanciarono alla cittadinanza un caldo appello.

La Società fu chiamata in un primo tempo «Flore del Libero», dal nome di un ardito e valente friulano del XV secolo, appassionatissimo schermidore il quale molto aveva viaggiato per approfondirsi nell'arte della scherma, intorno cui scrisse pure un trattato che conservasi in una biblioteca privata di Venezia.

L'appello fu fatto seguire da un programma, a firma dei signori: cav. Antonio di Prampero, cav. Angelo De Girolami, co. Francesco Caratti, avv. Carlo Luigi Schiavi, Giov. Batt. Tellini, Francesco Branda, Landolfo Morgante, Carlo Facci, avv. Adolfo Casetta, Enrico Del Fabbro, avv. Gio. Battista Antonini, prof. Giovanni Marinelli, Luigi Marchesetti, avv. Giacomo Baschiera, nel quale, premesso che «si dice molto da fare alla mente e troppo poco ai muscoli», si auspicava l'apertura di una «Sala di Ginnastica e di Scherma», nucleo forse ad una futura «Palestra». «Quivi», — continuava — l'interessante documento a cui dobbiamo guardare oggi come ad un immutato atto di fede, — potranno trovare riposo e ricreazione gli studiosi, dilettanti giovani, la salute tutti, e le forze necessarie per sostenere le durissime lotte cittadine e forse un giorno quelle contro lo straniero, nelle quali, invano, invoca il coraggio, la fermezza, il valore colui che con la lingua e paziente ginnastica non ha saputo crearsi nei giorni tranquilli della pace».

Affluirono numerose le adesioni, e il 10 gennaio 1875, nella sala maggiore del Casino, che aveva sede nel Palazzo comunale, ebbe luogo l'assemblea costitutiva della nascente associazione.

L'adunanza procedette perfettamente e, sia dal numero degli intervenuti, 48, come è più ancora, sia quello degli aderenti al programma, 87, si arguì della vitalità dell'istituzione. Fra le deliberazioni prese, ricordiamo il suo cambiamento di nome da «Società di scherma e ginnastica» in «Società di ginnastica» poiché «pur ammettendo che la scherma dovesse aver parte principalmente negli esercizi essa veniva compresa nella parola ginnastica, che abbraccia altri giochi e movimenti».

A rappresentare provvisoriamente la Società, oltre il co. Ambrogio di Prampero, che aveva presieduto l'adunanza, furono eletti i signori: G. B. Tellini, avv. A. Casetta, U. Mirandini, cav. A. De Girolami e prof. G. Marinelli. Dal canto suo il municipio concedeva alla Società l'uso gratuito dell'oratorio del P. P. Pippini, poi la chiesa ed infine anche il cortile.

In una seconda adunanza dei soci che ebbe luogo la sera dell'11 febbraio 1875 ancora nei locali del Casino, si discusse e si approvò lo Statuto proposto da una commissione nominata nella precedente assemblea. Ne fu relatore l'avv. Fornara, che nel compilare aveva avuto parte precipua. Precedutosi alla nomina della rappresentanza sociale, risultarono eletti i signori: di Prampero, co. avv. Antonio, presidente; Fornara, avv. Cesare, vicepresidente; Casetta, avv. Adolfo, segretario; Tellini, G. B. Cassiere, Del Fabbro Enrico, direttore di sala; Rizzani, avv. Francesco, Morgante, avv. Landolfo, De Girolami, avv. Angelo, Marinelli, prof. Giovanni, consiglieri.

La sera del 6 marzo, alla presenza del Sindaco di Udine e di buon numero di soci, fu inaugurata la nuova sala di ginnastica, che doveva poi accogliere il fiore della gioventù nostra.

Alla fine del 1875, i soci iscritti ammontavano a 179, l'inizio non poteva invero essere più promettente, né miglior coronamento si poteva sperare dell'idea, maturata in fra pochi pionieri dodici mesi prima.

Il Consiglio della Società, nella seduta del 15 maggio 1880, deliberò ad unanimità di iscriverla alla Federazione Ginnastica Nazionale; da quest'anno l'attività dell'Associazione ebbe maggior impulso, singolarmente per merito del suo presidente sig. Gustavo Muratti.

Nel 1891, il Comune di Udine deliberava di assegnare un annuo assegno alla Società. Un anno dopo e precisamente il 6 aprile 1892, fra i rappresentanti della «Unione Ginnastica «Volere e Potere», ed i rappresentanti di questa Società, si addivenne, per consenso, ad una fusione, per cui i 50 soci della prima aderivano alla seconda, dissipando quel duplice che teneva divise le forze e che dava adito a rivalità inevitabili.

Il giorno 27 marzo 1892 va ricordato per la memorabile conferenza, tenuta dal senatore G. L. Peelle, sul tema: «Ginnastica e giochi di sport nelle scuole e nel popolo» conferenza che, ripetuta tre anni dopo nell'Aula Magna del Collegio Romano di Roma, suscitò grandi consensi, e fu stampata e diffusa dalla Società editrice «Dante Alighieri».

L'iniziativa del sen. Peelle d'introdurre nelle scuole i giochi sportivi, ottenne il plauso generale, e fu principalmente per opera sua se, nella seduta del 25 giugno 1892, il Consiglio Comunale approvò alla quasi unanimità la proposta della Giunta per concorrere a fornire alla Società di Ginnastica una palestra aperta, fuori porta Aquileia, dietro lo Stadio Muzatti, aumentando in tal guisa il contributo annuo del Comune.

Altro giorno indimenticabile: il 22 aprile 1893, nel quale — presenti le autorità, i professori delle scuole, molti ufficiali dell'esercito e una infinità di signore — fu inaugurato il campo dei giochi ginnici. Aprì la cerimonia il presidente signor Gustavo Muratti pronunciando un magistrale discorso, che riscosse unanimi applausi per le forti e vibranti parole, con cui eccitò la gioventù a coltivare con amore la ginnastica.

Quindi parlò il senatore Peelle con l'abituale frase incisiva, efficace, convinta dell'apostolo, riboccante di amor patrio, mettendo in evidenza la necessità che la ginnastica entri nel «uso e sia esercitata da tutte le classi di cittadini, affinché il popolo possa educarsi a fermezza virile».

Al termine dei discorsi, gli alunni delle scuole e quelli della Società di Ginnastica sfilarono dinanzi al palco della Presidenza, sotto il comando del maestro Pettoello.

La Società riceve ormai i suoi colori ovunque: nel 1896 alle gare dei giochi olimpici di Atene essa è rappresentata dal socio G. B. Tellini. Ma non cessa la sua seconda attività in provincia: nel gennaio del 1899, nell'intento di sviluppare sempre più negli alunni delle scuole l'amore per gli esercizi ginnici, bandì un concorso scolastico provinciale che ebbe luogo il 4 giugno nel nuovo Campo dei giochi in via Gorgi. Al concorso intervennero tutte le scuole della città, le squadre di Pordenone, di Gradisca e di S. Daniele, in tutto circa 1600 giovani e bambini. Per la prima volta in Italia si presentarono 300 fanciulli ad un concorso ginnastico.

Altre date che segnano altrettante progressive tappe nel felice cammino intrapreso: negli anni 1900 e 1921 venne organizzato un nuovo concorso scolastico provinciale. Nel 1905 la iniziativa di Costantino Reyser per la creazione delle palestre pubbliche trovò subito l'appoggio della locale Società, che propagandò anzi efficacemente l'ottima idea.

Nello stesso anno, per un dissidio riguardante il maestro di scherma, un gruppo dei migliori soci attivi si staccava dalla vecchia Società e fondava la «Flore del Libero», che sedici anni dopo, nel 1921, rientrava in seno alla Società madre.

Per tre anni consecutivi: 1906, 1907, e 1908, la Società organizzò delle riuscitissime accademie internazionali di scherma; e nel 1912: al teatro Minerva, grazie alla munificenza del co. Alessandro del Torso, si trovarono riuniti in una memorabile festa d'armi, i migliori schermidori italiani di quel tempo.

Nel 1908 venne organizzato il primo «Giro di Udine» di corsa e di marcia. Nel 1909 si costituì una Sezione Podismo, che sotto la guida del signor Cesare Montagnari, ebbe momenti di grande floridezza. Tale sezione organizzò moltissimi marce «Portoni» di 50 chilometri.

Nel 1911 si fondeva in Udine, per opera di Luigi Dal Dan e di Berto Ricciami, l'Associazione «del Calcio», che richiedeva subito di essere considerata come sezione autonoma della Società. Quel gruppo di giovani, animato da «ran passione sportiva e dal desiderio di emulare le gesta degli udinesi vincitori nel 1906 del 1. Campionato di Calcio, come allo i colori cittadini partecipando prima al campionato di promozione e poi a quello di 1.ª Categoria.

Il 20 giugno 1912 una squadra costituita da Luigi Dal Dan si presentava agli esami per ottenere il primo brevetto di preparazione militare. Tutti i concorrenti furono dichiarati idonei. Una squadra partecipò nel 1914 al 1.º Concorso ginnastico premilitare di Genova, ottenendo la massima onorificenza. Nel 1915 la Società accoglieva l'invito della F. G. N. I. ed indicava il corso d'istruzione premilitare. Novanta giovani parteciparono al corso, che diede ottimi risultati, sotto la guida del Cap. Ernesto Santi, coadiuvato dal ten. Piccinini e dal capo squadra Paolo Cecchini. Anche negli anni 1922 e 1923 la Società, in unione al «Tiro a Segno», organizzò i corsi premilitari banditi dal Ministero della guerra. Il cap. Arturo Piccinini — direttore dei due corsi — si prodigò instancabilmente a vantaggio dei numerosi partecipanti, ai quali vennero concessi notevoli benefici di leva.

Durante la guerra — come è facile intuire — cessò ogni attività sociale: i più giovani servirono la Patria in armi; ad essi si aggiunsero via via gli anziani per modo che fin dal 1916 la Società non dava più segno di vita. Ma il suo nome è tenuto ben alto, nel più alto nome d'Italia dai 20 soci caduti sul campo: numero invero eccezionale, rispetto al numero degli iscritti ed il cui significato è esempio ed ammonimento alle giovani generazioni.

Tutte le medaglie d'oro furono donate alla Patria.

A perigliose vicende il patrimonio della Società andò soggetto al momento dell'invasione nemica: il consigliere Lang e la sua signora portarono in salvo a Torino il medaglio sociale, mentre la custode della palestra, Elvira Barei, salvava amorevolmente l'archivio senza poter fare altrettanto, ad onta dei sotterfugi della bandiera, di cui riuscì tuttavia ad occultare la lancia. Gli invasori asportarono anche il gonfalone vinto a Treviso nel 1896 nel 1.º Campionato di Calcio. A liberazione avvenuta il sig. Lang rimetteva pazientemente in ordine l'archivio.

Subito dopo la fine della guerra si registrarono perdite dolorose: quella del maestro di scherma Romeo Conato e dell'insegnante di ginnastica Alessandro Greotti.

Il 1919 segna il rifiorire della nostra Società in una ripresa veramente meravigliosa. In quest'anno, mentre ancora gli spiriti erano assorti nella riedificazione di quanto la guerra aveva rovinato o distrutto, venne costituita l'Associazione Sportiva Udinese con la fusione della «Società Udinese di Ginnastica e Scherma», dell'«Associazione del Calcio», della «Società Ciclistica Udinese» e di coloro che avevano fondato nel 1905 la «Flore del Libero».

Un anno dopo veniva istituita la sezione Ciclistica nel negozio di colonnina di Arturo Missano, in Viale Palmanova 40.

E chiudiamo questi cenni storici sulle origini e sul rigoglioso sviluppo di quella che ora è l'Associazione, ricordando ancora come l'assemblea, il 9 agosto 1923, deliberò di dare autonomia alla «Sezione Calcio» e di sopprimerne quella ciclistica.

Gli undici uomini della Sezione autonoma presieduta dall'ing. Francesco Dormisch, sostennero competizioni importantissime. La parabola ascendente della squadra è ormai tracciata.

L'anno 1923, nei locali del Circolo, il presidente co. Alessandro del Torso tenne una riuscitissima Mostra personale di pittura a beneficio della Associazione, la quale ne ritrasse un utile netto di dodici mila lire. Altre benemerite ad esso risalgono: per render possibile a Udine la continuazione della ginnastica e della Scherma, interrotta nel 1921 causa la demolizione della palestra dei Filippini da parte del Comune, il co. del Torso fece adattare all'uopo i locali ex-militari di Via Giusti; sopbarcondosi interamente la spesa dei lavori di oltre 20 mila lire.

Vogliamo sperare che il Comune — seguendo tale nobile esempio — dia ora esecuzione al progetto della nuova Palestra, progetto che da anni giace dimenticato negli scaffali dell'ufficio Tecnico Municipale.

Poiché è doveroso per una città come Udine, che vanta un sì ammirabile passato nel campo dell'educazione fisica, l'essere dotata di un ambiente igienicamente e tecnicamente consoni alle attuali esigenze.

ADUNANZA ALL'ACCADEMIA
L'Accademia terrà lunedì 8 corr. alle ore 21 una adunanza per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

- 1) Prof. cav. G. Conestrelli - L'oceano e il miocene friulani negli studi di due geologi toscani;
- 2) Prof. comm. A. Battistella - Udine nel secolo XVII: Commercio e divertimenti. In seduta privata;
- 3) Nomina di tre soci corrispondenti (2: convocazione) e di un corrispondente residente.

CONSIGLIO DI LEVA
Il 10 cor. alle ore 9 il Consiglio di Leva si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

ESPORTAZIONE PELLI PER LA GERMANIA
La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente comunicazione: Poiché in base ad accordo in corso con la Germania, sarà possibile quanto prima rilasciare concessioni di esportazione per una certa quantità di pelli bovine e di vitello, pregati di avvertire le ditte interessate di codesto Distretto Camerale che potranno essere presentate subito le relative domande, a mezzo di codesto Camera, raccomandando di limitare le richieste per facilitare l'esame delle domande medesime.

UNA BILANCIA SBILANCIATA
Fu trovata ieri nel negozio di colonnina di Arturo Missano, in Viale Palmanova 40.

Lo sbilancio... della bilancia, era motivato da due monete da 10 centesimi appiccicate con saponi sotto un piatto della stessa su cui vengono pesati i generi.

Il trucco, non nuovo, frodava i clienti di una ventina di grammi ogni peso.

La bilancia fu sequestrata; il Missano denunciato.

SISTEMA COMODO MA PERICOLOSO

Ne sanno qualche cosa certi Lodovico Bertossi di Angelo, d'anni 30 abitante in via Tricesimo 2 e Ettore Benedetti fu Augusto d'anni 29 abitante in via Alessandro Volta, entrambi volevano allevare i bachi, senza spendere nell'acquisto della necessaria foglia, e pensarono di risolvere il problema, rubandola nei campi.

Ma i vigili rurali Camillo Luigi e Pianta Umberto vigilavano da vario tempo, e fu così che questa notte, verso l'una, sorpresero i summinati nel fondo Feruglio di Chiavris, mentre tagliavano le bacchette di gelso. Ne avevano già preparati una cinquantina di chili.

Farono arrestati e condotti nella caserma dei Carabinieri di via Gemona ed in seguito denunciati all'autorità Giudiziaria.

Fonditore ustionato

Accidentalmente nel lavoro, il fonditore Antonio Marcellinosi di anni 35 fu ustionato, mentre lavorava in piazzale Cella, si produceva, con della ghisa liquida pura, una ferita lacerata e con ustione di secondo grado al bubo cutaneo sinistro.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile salvo complicazioni in una ventina di giorni.

Cronaca delle frazioni PER IL MONUMENTO AI CADUTI IN CHIAVRIS

Il Comitato locale per Caduti, rinnovando con entusiastica fede i festeggiamenti domenica prossima, fausta ricorrenza del Giubileo Reale, pubblica un manifesto che illustra il seguente programma dei festeggiamenti per Caduti:

- Or. 8: Continuazione della Pesca di Beneficenza con i doni degli augusti Sovrani, del Presidente del Consiglio, di S. E. l'Arcivescovo, del Sen. Morpurgo, salotto, bicchietti, ecc. ecc.
- Un biglietto costa 25 centesimi.
- Or. 9:30: Benedizione del nuovo organo dedicato ai Caduti — TeDeum per il giubileo di S. M. il Re.
- Or. 16: Concerto del nuovo organo, eseguito da distinti professori cittadini — Or. 18: Salita al paio della cuccagna — Or. 19: Corsa nei sacchi — Or. 20: Concerto bandistico — Or. 21: Spettacolo pirotecnico, illuminazione a giorno.

VENDESI

prezzo vantaggioso segheria e falegnameria elettrica, macchinario moderno, completamente attrezzata, sita zona industriale, centro commercio, dieci chilometri Udine, con adiacente terreno, deposito legnami, area fabbricabile. Trattative chiarimenti presso studio A. VALENTE, Via Marinelli N. 2 B Udine.

PRESSAFORAGGI - TREBBIATRICI

Sgusciatrici **MAIS** Sgranatrici

Deposito di Udine, Viale Stazione 3

L'ILLUSTRE SCIENZIATO
Grand'Uff. Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica della R. Università di Perugia

piattaforma i meravigliosi effetti curativi
dell'**ISCHIROGENO**
ch'egli preferisce da oltre VENTI ANNI!!!

Progittissimo Cav. Battista,
Il favore sempre crescente, che incontra l'**ISCHIROGENO**, mi riesce sommamente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. È un rimedio prezioso e Lei può andare superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii, che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo e luminoso e duraturo.

Perugia, 22 Gennaio 1904

Prof. CESARE AGOSTINI
Libero docente di Psichiatria nella R. Università di Perugia e Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Onorevole Comm. Battista,
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso **ISCHIROGENO**, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso, comunque indebolito.

Per i suoi ottimi preparati merita Ella l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.

Perugia, 15 Ottobre 1924

Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica della R. Università di Perugia e dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

CARMELICH

SAPORE

ADRIA

LA MIGLIORE